

Giovedì, 23 aprile 2026

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, Pastore buono, liberaci dalla superbia di condurre altri verso le giuste vie. Insegnaci a non essere né briganti che sottraggono vita né guardiani che impediscono al Vangelo di chiamare verso vie inedite e non ancora chiare. Chiamaci, Signore! Insegnaci a gustare Vangelo, a dividerne la bellezza, a seminarne la pienezza. Amen.

VANGELO DELLA IV DOMENICA DI PASQUA (Anno A) - (Gv 10, 1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

CANTO

*Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti i riflessi
di un giorno che non finirà di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.*

***Resta qui con noi il sole scende già
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già
se Tu sei fra noi la notte non verrà.***

*S'allarga verso il mare il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore alle porte dell'amore vero
come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.*

*Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole ma che sempre le può dare vita
con Te saremo sorgente d'acqua pura
con Te fra noi il deserto fiorirà.*

COMMENTO AL VANGELO *(Luigi Verdi)*

A quei tempi non c'erano porte che chiudevano gli ovili: era lo stesso pastore che alla sera si sdraiava all'ingresso per non far uscire le sue pecore e per non consentire ad altri di introdursi. Ladri, briganti, lupi se volevano entrare dovevano vedersela con lui, rimasto a guardia, a far da porta, da cancello. Ladri, briganti e lupi vengono solo per strappare, ferire, spadroneggiare, lasciando ferite e mani e cuore vuoto, impoveriti e rotti, smarriti lungo vicoli ciechi, con in bocca l'amaro della solitudine e della inconsistenza. Si conoscono, invece, le pecore ed il pastore, lui le conosce una ad una, a ciascuna ha dato un nome e una carezza. E le pecore riconoscono quella voce, una voce che non fa paura. Riconoscere una voce è fare casa, fare famiglia, è capire le inflessioni, il sussurro, a volte le sgridate: è fiducia che consente di seguire, è speranza in un pascolo dall'erba verde e croccante. È forse questa la fede? Questo ci sta dicendo oggi Gesù? Prima ancora che un insieme di riti e regole da seguire, la fede è invece riuscire a distinguere una voce amica, che non ti vuole rubare libertà, desideri, sogni, identità; che non si impone con la sua autorità, ma ti apre la strada. Non trascina, non spinge, non usa il bastone quel pastore: a lui non serve schiacciare o umiliare perché sa che, tra lui e ciascuna delle sue pecore, c'è una relazione, c'è un legame forte. E loro, le pecore, conoscono il suo odore, capiscono le sue parole, gli vogliono bene. Se ne sta lì, il buon pastore, sulla soglia della nostra vita, là dove vanno e vengono i rischi, i pericoli, le ferite, le scelte, quei lupi che vorrebbero azzannarci alla gola, quei ladri di speranza, di sogni, di amore. Lui sta lì a trattenere il

respiro, a vegliare su ognuno e ognuna di noi, a calmare la paura, a dar coraggio e accompagnarci là dove ciascuno è se stesso, ciascuno alla sua casa. Se ne sta lì, sdraiato proprio nel bel mezzo tra noi e le nostre paure, tra noi e ciò che ci ferisce. A vegliare, a custodire i nostri passi incerti, i nostri giorni. E lo fa non per impadronirsene o per invadere, ma per allargare i nostri piccoli orizzonti: una vita straripante, esagerata, così abbondante da non averla mai persino sognata. E sembra dirci: «Vieni, passa da qui: c'è tanta vita».

CANTO

*Il Signore è il mio pastore nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.*

*È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro di lui mi sento sicuro.*

*Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni con tuo vincastro.*

*Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
Del tuo olio profumi il mio capo: il mio calice è colmo di ebbrezza.*

*Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.*

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Sac.: Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Tutti: Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

- I pastori della Chiesa, ispirati da vera carità, conoscano ciascuna delle anime loro affidate, avvicinino i lontani, siano pronti a dare la vita per il proprio gregge.
- Quanti hanno udito o udranno la voce del Signore che li chiama a seguirlo per il servizio e l'edificazione del suo popolo, corrispondano docilmente al dono dello Spirito.
- Tutti i figli di Dio sentano in alta misura il valore della vita e della persona umana e non perdano mai il grande dono della libertà che il Cristo ha conquistato.

- I vescovi, i presbiteri e tutti i ministri della Chiesa che si sono addormentati nel Signore, siano eternamente beati insieme ai fratelli che nel nome di Cristo guidarono ai pascoli della vita eterna.

PREGHIERA CORALE PER LA PACE *(Leone XIV)*

Signore Gesù, tu hai vinto la morte senza armi né violenza: hai dissolto il suo potere con la forza della pace. Donaci la tua pace, come alle donne incerte nel mattino di Pasqua, come ai discepoli nascosti e spaventati. Manda il tuo Spirito, respiro che dà vita, che riconcilia, che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici. Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre, che col cuore straziato stava sotto la tua croce, salda nella fede che saresti risorto. La follia della guerra abbia termine e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora sa generare, sa custodire, sa amare la vita. Ascoltaci, Signore della vita!

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

*Regína caeli laetáre, allelúia.
Quia quem merúisti portáre, allelúia.
Resurréxit, sicut dixit, allelúia.
Ora pro nobis Deum, allelúia.*